

San Luigi Maria Grignion de Montfort



I missionari Monfortani del Malawi celebrano quest'anno un anniversario importante. Ricordano i 300 anni dalla morte del loro fondatore, San Luigi da Montfort, un missionario francese che aveva fondato il gruppo di Fratelli di San

Gli "albinisti"



Anche il Malawi in questi ultimi due anni sta vivendo un momento difficile della sua storia. Quasi per contagio una credenza, venuta in particolare dalla Tanzania dove è intervenuto anche

Gabriele, oggi insegnanti in tantissime scuole e università, le Suore della Sapienza e i Missionari Monfortani.

E' una festa molto sentita in Malawi perché questi missionari sono stati i primi cattolici ad arrivare in quello che allora era chiamato Nyasaland. Oltre 350 missionari sono stati presenti e hanno letteralmente costruito migliaia di scuole, tanti ospedali e lebbrosari, opere di sviluppo e centri di formazione, sostenendo la crescita della chiesa. L'Adozione a Distanza è una di queste iniziative che trova nello spirito di San Luigi da Montfort la forza di andare verso gli ultimi e i più poveri come lo sono gli orfani. Sono tanti i Padri e i volontari che hanno accompagnato questo progetto che oggi ancora aiuta i villaggi dell'Africa a non sentirsi abbandonati alla loro povertà. Adottare un orfano per celebrare il centenario di San Luigi da Montfort è il modo migliore di essere parte della festa.

l'esercito, è andata diffondendosi anche in Malawi. E' frutto della stregoneria che fa credere che le persone portatrici di albinismo fanno arricchire chi entra in possesso di una parte del loro corpo. La tragica conseguenza è la caccia agli albinisti e le conseguenze sono i rapimenti di bambini letteralmente sottratti alle loro mamme o persone adulte che spariscono. Mentre la polizia cerca di intervenire per proteggerli, cresce nel Paese la richiesta del ripristino della pena di morte per chi viene arrestato. Per le mamme degli albinisti questa situazione è diventata un vero incubo, obbligate a non perdere mai di vista i loro bambini. Nel distretto di Balaka sono alcune centinaia e purtroppo sono facilmente riconoscibili.

Per arginare questa tragedia il programma dell'Adozione a Distanza ha invitato gli adottati a soggiornare in ostelli sicuri durante il periodo della frequenza scolastica, assicurando così i parenti che non si fidavano più a mandarli a scuola.

Per contattare gli uffici in Malawi

Balaka: balaka.orphans@gmail.com
Phalula: phalula.orphanscare@gmail.com
Utale 1: utaleone.orphans@gmail.com
Utale 2: utaletwo.orphans@gmail.com

Per informazioni sul progetto:

Procura Missioni Estere Missionari Monfortani
amicidellemissionibg@gmail.com

Per ricevere notizie sul Malawi:

http://it.groups.yahoo.com/group/tamtam_malawi

Chikalata - 47

ESTATE 2016 - Adozioni a Distanza P.O.Box 357 Balaka - Malawi



Corri, ragazza, ...corri!

Carissimi Genitori dell'Adozione

MALAWI: Ti mangia la Fame...

E' una storia che purtroppo vi abbiamo già raccontato, quella che ci accingiamo a scrivere. Dice di un Paese intero nella morsa della fame. Mancano al conto due milioni di tonnellate di grano necessarie per sopravvivere in questo anno.

Il presidente Peter Mutharika ha dichiarato lo stato di calamità nazionale, nel tentativo di arginare la situazione, chiedendo aiuti alimentari all'estero. E' stato obbligato a "certificare" anche politicamente ciò che è sotto gli occhi di tutti: di cibo non ce n'è.

Non è colpa dei contadini. Circa l'80% della popolazione dipende da un'agricoltura di sussistenza su piccola scala. Come gli scorsi anni tutti hanno zappato i loro campi fino sulle pendici delle montagne, hanno seminato a uno a uno tutti i chicchi di grano che avevano messo da parte. Si sono indebitati per comperare il fertilizzante, molto

costoso, necessario per permettere la germinazione e lo sviluppo delle piantine; quando i primi monsoni sono apparsi all'orizzonte si sono ritenuti fortunati. I campi già pronti sono stati prontamente seminati con la benedizione di un buon raccolto. Ma le piogge hanno tradito ogni scongiuro, sono venute e andate come un'altalena e i piccoli germogli sono inariditi. I contadini non si sono arresi, hanno ricominciato tutto daccapo seminando di nuovo, e ancora ... fino a quattro volte, per poi cedere. Hanno perso le sementi e il fertilizzante, vanificato una lunga stagione di lavoro per un granaio vuoto. Tristemente si ripetono: è stata la pioggia scarsa venuta nella stagione più calda e umida che da sempre promette pioggia tutti i giorni, a regalarci un domani di fame. Secondo David Orr, portavoce per l'Africa meridionale del Programma alimentare mondiale dell'Onu (Pam), "la situazione è già catastrofica e crediamo che il peggio debba an-

cora arrivare. Ci vorrà molto tempo prima che ci possa essere qualche miglioramento". La crisi si aggrava di giorno in giorno. Sono arrivati in Malawi migliaia di profughi dal Mozambico, dove rumori di una guerra interna causano questo nuovo esodo. Sono accampati lungo il confine.

I ragazzi non vanno più a scuola perché anche di notte vengono lasciati a far la fila alla grande compagnia di Stato che vende i prodotti agricoli, nella speranza di comperare qualcosa.

Gli ospedali hanno ridotto i pasti ai pazienti, mentre sono centinaia i detenuti a cui è stata concessa la grazia, perché le autorità non riescono a garantire la razione quotidiana di polenta e fagioli a tutti i 15mila carcerati del Malawi.

Alla missione c'è una processione quotidiana di gente che viene a chiedere qualcosa da mangiare...e non è che l'inizio. I mesi a venire, fino al prossimo raccolto che sarà nel 2017, saranno tutti segnati da una

manca di cibo che non si sperimentava da generazioni.

"Dichiaro al mondo e a chi può aiutarci che il Malawi vive una situazione di calamità naturale dovuta alla irregolarità delle piogge. Tre milioni di abitanti non hanno cibo a sufficienza... (12 Aprile 2016)

**Arthur Peter Mutharika,
Presidente
della Repubblica del Malawi**

La scelta delle ragazze

Il programma dell'Adozione a Distanza ha come scopo principale quello di far crescere gli orfani all'interno del loro villaggio garantendo loro un sostegno che gli permetta di sentirsi parte di una comunità e una cultura che li faccia sentire a casa. Con il vostro aiuto crescono e diventano grandi sconfiggendo l'emarginazione di non avere i loro genitori ad accompagnarli.

Non abbiamo mai fatto distinzioni nella scelta degli orfani da accompagnare se non dando priorità ai più poveri, a chi non ha nessuno che li possa aiutare e in particolare alle "nuove famiglie" quelle composte da fratelli e sorelle obbligati a vivere da soli, anche se ancora ra-



gazzi, dove il più grande ha meno di quindici anni.

In questi anni di Adozione a Distanza abbiamo osservato che c'è un'ulteriore povertà all'interno del gruppo degli orfani. Sono le ragazze spesso ancora emarginate e costrette a combattere per potersi guadagnare uno scampolo di libertà.

Le avete viste, carissimi genitori dell'Adozione a Distanza, nelle fotografie che vi mandiamo quando si presentano alla festa del Send Off, quando si conclude il periodo dell'Adozione e l'invio alla vita. Spesso, tante di loro, non hanno completato gli studi e la maggioranza ha un bambino in braccio a cui pensare. Diventano mamme e abbandonano la scuola prima ancora di essere diventate grandi. Non è una scelta libera, ma frutto di un ambiente che ancora le relega all'interno dei villaggi ai lavori più umili. La donna in generale non ha il diritto alla proprietà della terra e vive così una vita precaria e sempre alle dipendenze di altri. Una statistica dei paesi a sud dell'Africa dice che solo il 20% delle donne ha un'autonomia economica e la possibilità di un conto in banca. (Per questo all'interno dei villaggi è di grande aiuto il micro-credito: un programma portato avanti da sole donne).

Questa situazione sta fortunatamente cam-

biando, c'è una maggior presa di coscienza che è la donna la vera forza per il cambiamento sociale che sta avvenendo in tutto il continente africano.

E' fondamentale investire sulle donne perché loro sanno esprimere garanzia di serietà, di impegno e di uso responsabile del denaro nella famiglia e nella società. Sempre più le donne africane riescono a riconoscere il loro valore di guide, educatrici, e anche capi di stato. L'ex-presidentessa del Malawi, Joyce Banda, testimonia spesso le difficoltà che le donne incontrano e ripete, come una sfida, un proverbio antico del Malawi che recita: "La mucca non viene usata per tirare il carro, viene tenuta solo per il latte" a significare l'esclusione delle donne da posizioni di guida. Anche questo sta cambiando e questa è l'Africa di oggi e di domani, frutto della liberazione che le donne si stanno conquistando. Non chiedono di essere trattate con pietismo, ma che sia riconosciuta la loro dignità. Solo partendo da ciò si potrà investire sulle loro qualità: la forza, il coraggio, la pazienza, la creatività e la determinazione, nel futuro del loro Paese.

Una lezione anche per l'Adozione a Distanza: scegliere di essere dalla parte delle ragazze del Malawi per sconfiggere la povertà di tutto un Paese.